

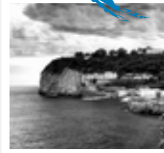
Sottovoce

www.sangiovannibattistajesi.org



Resoconto
Consiglio
Pastorale

pagina 3



Rover e scolte nel
carcere di Napoli

pagina 8



Cari ragazzi, gio-
vani e adulti di
Azione Cattolica!
pagina 9

Dal Diario di un vecchio parroco

16 Dicembre 1998

NATALE E LA RICCHEZZA DEL SIMBOLICO CHE LO ILLUMINA.

La dimensione simbolica, tanto ricca da sembrare esagerata, che ci riunisce nel Natale e nella fine dell'anno ormai vicina, ha una apparente inconsistenza scientifica che analizzata sarebbe sufficiente a disorientarci. Il 25 dicembre non è certamente la data della Nascita di Gesù e anche la fine dell'anno in quanto tale si carica di eccessivi significati. Nulla vieterebbe che si collocassero tali date in altra circostanza. La Firenze dell'umanesimo poneva l'inizio dell'anno il 25 Marzo, festa della Annunciazione con l'ingresso del sole nella costellazione dell'ariete. Tutto il simbolico apparentemente è così fragile contro:

- lo spazio siderale nel quale l'uomo del terzo millennio si affaccia costruendo sulle



soglie una casa destinata a

- partenze per viaggi a destinazioni imprevedibili.
- l'amara delusione delle sconfitte ideologiche e la tremenda possibilità di realizzare la distruzione del pianeta, resa possibile con il condizionamento scientifico
- la libertà che delude i progetti anche più nobili prospettando la irragionevolezza della violenza contro la ragionevolezza dei diritti umani.
- il buio del futuro per chi non più giovane e s'affaccia sul breve resto della vita

- l'incapacità del dialogo tra gli uomini, pur nella fragilità della loro esistenza
- l'assurdo della guerre, irragionevole uso della ragione per operare la nostra distruzione alla quale per tutti i nati già il tempo provvede naturalmente. Ebbene sulle luci della città e sul buio dello spazio e del cuore degli uomini, ancora una volta accenderemo una luce, canteremo: un Bimbo c'è stato donato; fragilità di una speranza se la fede non la sostiene con la certezza che è

continua a pagina 2

*A tutti un grande
augurio per le festività
del Natale.*



Lettera ai genitori sulla catechesi.

Cari genitori,

si ricomincia: voi vi chiederete quando mai avete interrotto la gioiosa fatica del rapporto educativo con i vostri figli. Ve ne do atto, tuttavia dovrete riconoscere qualche merito al coraggio con

cui ricomincio, per il cinquantesimo anno, l'impegno annuale della vita Parrocchiale.

L'apporto educativo che la parrocchia può dare, infatti, molti di voi lo hanno sperimentato nel cammino della vita.

Io ho sempre scommesso nell'associazionismo perché offre

continua a pagina 5

segue dalla prima

Dio che ci ha preso in sorte : Consigliere ammira-
bile sarà il suo nome, l'Emmanuele, Dio con noi.
Forse si riesce a comprendere meglio a questo pun-
to la fragilità del simbolo: è la dimensione fragile ed
altissima della nostra condizione umana quella che
pone in atto in noi la immagine di Dio: la libertà.
Ma come sostenere la speranza per ogni picco-
lo uomo? L'utopia dei suoi sogni storici diventa
ideologia e li distrugge, la speranza scientifica
gli prospetta orizzonti felici di non libertà in un
mondo che si ricicla in un destino senza senso.
Guai se la speranza cristiana coinvolta nella storia

dimentica che la prima risposta di Gesù è per la
salvezza della singola persona: Il Vento di Javèh,
dice il profeta mi manda a sanare i cuori spez-
zati. Intimità di un rapporto che dando senso alla
mia vita sorregge anche l'impegno: è perché mi
ama che trovo la forza nonostante tutto d'amare "

Parole che scrissi dieci anni or sono, ma la stessa
speranza che si fonda sulla fede in Dio non ci las-
cia soli nella storia sostenga anche il presente di
crisi e di difficoltà.

Tanti auguri di Buon Natale e di un Anno sereno.

Don Attilio

MUSICA PRAECENTIO

Explicatio

Presentazione del programma della XVI edizione
di Musica Praeentio.

La sedicesima edizione di Musica Praeentio prosegue con
il consueto ciclo di happenings musicali sacri afferenti al
periodo natalizio.

Dopo l'avvio con la Solennità di **Tutti Santi**, caratteriz-
zata da un palinsesto cinquecentesco dedicato alle scuole
organistiche e vocali dell'Italia centrale, ecco un programma
interamente pensato alla produzione sacra tedesca della sec-
onda metà del Settecento con due autori noti al grande pub-
blico, come G.F. Händel e G. Ph. Telemann (Solennità di
Cristo Re): il brano conclusivo, impreziosito dalla presen-
za del quartetto d'archi, è una sorta di Te Deum tedesco che
si vuole proporre a conclusione di questa ultima Domenica
dell'Anno liturgico.

Con la Solennità dell'**Immacolata Concezione** avremo
modo di gustare ancora una volta alcuni tra i brani più noti
dedicati alla figura della Madre di Cristo composti da due

autori, tra i più rappresentativi, presenti nel Fondo musicale di
Montecarotto ai quali seguirà una prima esecuzione in epoca mod-
erna del Tantum Ergo del lauretano Roberto Amedei: questo brano
venne eseguito nel maggio 1887 in occasione della celebrazione in
onore della collocazione del nuovo organo di C. Vegezzi-Bossi sulla
controfacciata della Chiesa di S. Giovanni Battista di Jesi.

Il **Natale** ci permetterà di proporre autori e composizioni di
epoca tardo-gotica francese (G. Du Fay) ed appartenenti alla glo-
riosa tradizione cinquecentesca italiana ed inglese (M. Gianangeli
al trombone), mentre il **Te Deum** concluderà l'Anno solare in
compagnia di composizioni organistiche, di raro ascolto, del grande
Jakob Obrecht.

A conclusione del ciclo natalizio e per la Solennità dell'**Epifania**,
oltre al breve Iste Confessor di Alessandro Scarlatti, ecco una pre-
gevole esecuzione integrale delle Sonate per viola (L. Anibaldi) e
basso continuo di Attilio Ariosti, uno dei compositori italiani più
noti in competizione con G.F. Händel nella Londra della seconda
metà del Settecento.

Mariella Martelli

8 dicembre ore 11.30

MAGNIFICAT

Coro "Cardinal Petrucci"

M. Martelli, direttore all'organo

25 dicembre ore 11.00

In Nativitate Domini

M. Gianangeli, Trombone

Coro "Cardinal Petrucci"

M. Martelli, direttore all'organo

31 dicembre ore 18.30

Te Deum

Coro "Cardinal Petrucci"

M. Martelli, direttore all'organo

6 gennaio ore 11.00

In Epiphania Domini

L. Anibaldi, Viola

Coro "Cardinal Petrucci"

M. Martelli, direttore all'organo



Resoconto del Consiglio Pastorale

4 ottobre 2008

Si è tenuto il 4 ottobre scorso a S.Maria del Colle l'incontro del Consiglio Pastorale in cui sono stati affrontati argomenti programmatici per il nuovo anno di attività parrocchiale.

A tener banco tra gli argomenti affrontati, su cui è ruotata tutta la discussione successiva è stato quello di una maggior programmazione ed un maggior coinvolgimento delle associazioni, ACI e AGESCI, nella vita parrocchiale. Pur mantenendo ciascuna la propria specificità ed autonomia, si è convenuto sulla necessità di una co-presenza e co-gestione degli eventi parrocchiali ordinari e straordinari, sia per aiutare don Attilio nelle attività che per dare ai ragazzi la dimensione di appartenenza alla comunità parrocchiale.

Tra i momenti individuati che necessitano sia di una maggiore presenza che di una parziale gestione comune dell'evento stesso, sono stati individuati i seguenti momenti:

- le messe domenicali, in particolare quella delle 10, rivolta ai ragazzi;
- la preparazione della veglia natalizia;
- le funzioni della settimana Santa (in particolare il giovedì e il venerdì)
- i Sacramenti e la loro preparazione (Comunione e Cresima)

Relativamente al primo punto è stato stilato un calendario da domenica 9 novembre fino a domenica 19 aprile 2009 in cui la messa delle 10.00 sarà animata a turno dai gruppi ACR, Lupetti/Coccinelle, Giovani e Giovanissimi AC e Esploratori/ Guide, come di seguito riportato;

CALENDARIO MESSE

9 novembre	Azione Cattolica Ragazzi
16 novembre	Azione Cattolica Giovani
23 novembre	AGESCI Lupetti - Coccinelle
30 novembre	AGESCI Esploratori - Guide
14 dicembre	Azione Cattolica Elementari
21 dicembre	AGESCI Lupetti - Coccinelle
11 gennaio	Azione Cattolica Giovani
18 gennaio	AGESCI Esploratori - Guide
25 gennaio	Azione Cattolica Ragazzi
1 febbraio	AGESCI Lupetti - Coccinelle
8 febbraio	Azione Cattolica Giovani
15 febbraio	Azione Cattolica Ragazzi
22 febbraio	AGESCI Esploratori - Guide
1 marzo	AGESCI Lupetti - Coccinelle
8 marzo	Azione Cattolica Giovani
15 marzo	AGESCI Esploratori - Guide
22 marzo	Azione Cattolica Ragazzi
29 marzo	AGESCI Lupetti - Coccinelle
5 aprile	Domenica delle Palme
12 aprile	PASQUA
19 aprile	AGESCI Esploratori - Guide

La preparazione della veglia natalizia sarà curata dai Rover/Scolte; le funzioni della Settimana Santa vedranno la presenza collettiva alla messa della domenica delle Palme di tutta la comunità parrocchiale in quanto si svolgerà la consueta processione fino alla Cattedrale e la benedizione delle palme durante la Messa, in Cattedrale appunto. Alla funzione del giovedì Santo saranno particolarmente attesi i bambini/e che a maggio riceveranno la prima Comunione e i Lupetti/Coccinelle e ACR elementari; la funzione del venerdì Santo invece i ragazzi che riceveranno la Cresima e le branche Esploratori/ Guide e AC Giovani e Giovanissimi.

La preparazione ai sacramenti vedranno coinvolti gli educatori delle associazioni in relazione alle classi di età in cui svolgono il proprio servizio.

E' ovvio che le attività sopradescritte rientrano nell'ordinaria azione educativa delle rispettive associazioni e pertanto sono da ritenersi momenti formativi che hanno la stessa valenza degli incontri settimanali. Si evidenzia che il sabato precedente la domenica che vede il gruppo di appartenenza impegnato nell'animazione della messa, la riunione settimanale non avrà luogo. Stesso discorso vale per il sabato precedente le uscite. Si è convenuto che tale impostazione sarà utile anche per consentire agli educatori di programmare al meglio gli eventi e non avere carichi di lavoro troppo gravosi.

Relativamente alle fasce di età comprese tra i 16 e 20/21 anni (Rover/Scolte e AC Giovani), si è pensato di proporre momenti comuni tra le due associazioni in cui vengano affrontate tematiche specifiche, tramite la visione di un film, incontri-dibattito con persone esperte, ecc.

E' stato rivolto anche l'invito ad avvalersi della disponibilità di un

gruppo di adulti che offre le proprie competenze per attività e per la logistica organizzativa, anche in questo caso finalizzata ad alleggerire i carichi degli educatori..

Tra le attività che proporrà la parrocchia, si è pensato di organizzare alcuni incontri formativi rivolti agli educatori su tematiche specifiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

Di seguito uno schema in cui vengono riportati gli incarichi ed i responsabili degli stessi.

RESPONSABILIPARROCCHIALI

Responsabili Consiglio Pastorale	Massimo Raffaelli – M.Cristina Battistelli
AGESCI lupetti	Luca Barcaglioni
AGESCI coccinelle	Francesca Boccadoro
AGESCI esploratori	Valerio Lasca
AGESCI guide	Sara Tassi
AGESCI rover	Jacopo Lasca
AGESCI scolte	Valeria Ospici
AGESCI animatore Co.Ca.	Luca Tassi
AGESCI Capo Gruppo	Jacopo Lasca
ACI Presidente	Diego Savelli
ACI Responsabile ACR	Silvia Latino
ACI Responsabile Giovanissimi	Diego Savelli
ACI Responsabile Giovani	Manlio Mattoli
Catechesi Comunione	Gabriella Santini
Catechesi Cresima	M. Cristina Battistelli – Leonardo Leoni
Redazione “Sottovoce”	Massimo Raffaelli
Segreteria parrocchia	Eleonora Battiston
Biblioteca parrocchia	Gabriele Cinti
Formazione educatori Scout e/o ACI	Giorgio Berti – Daniele Tassi
Corso fidanzati	Paolo Tassi – Rita Manzi
Sito parrocchiale	Massimo Manzi – Diego Savelli
Adulti collaboratori associazioni	Massimo Raffaelli – Giorgio Berti
Newsletter settimanale	Giorgio Berti
Ufficio Missionario	Gabriele Cinti
Ufficio Catechistico	Rita Manzi

Presto potrai contattare i nostri responsabili tramite il nuovo sito parrocchiale.
www.sangiovannibattistajesi.org



segue dalla prima

metodologie educative che si aggiornano, non si lega al carisma di qualche persona ma all'apporto educativo in genere di una equipe, che nello stesso servizio completa il cammino autoformativo che ha intrapreso, questo sia nello scoutismo che nell'Azione Cattolica

La stessa prassi della Chiesa che caratterizza con i sacramenti dell'iniziazione il cammino dei bambini e degli adolescenti abbiamo cercato di presentarla sempre e farla vivere come momento significativo non come fine; perché il fine resta la formazione a una scelta di fede e una vita cristiana adulta consapevole e responsabile, pur nella debolezza e nelle difficoltà della umana esistenza. Questi fini sono il risultato di un lungo processo formativo metodologicamente attrezzato e necessitante di quella che viene chiamata una educazione permanente anche nell'età adulta.

Ecco perché non ha senso la partecipazione per alcuni mesi di un anno al catechismo e fatta la Prima Comunione e la Cresima interrompere ogni rapporto educativo con la parrocchia.

Vengo perciò a pregarvi, specie per il sacramento della Cresima di non legarlo assolutamente a promesse contingenti, ma di invitare i vostri figli a prendere con libertà motivata la decisione facendo loro presente l'importanza del coinvolgimento educativo nella vita parrocchiale.

Come gli altri anni infatti il percorso è doppio: chi vuol ricevere il sacramento della prima comunione o della Cresima deve partecipare al cammino annuale fatto con il gruppo che il figlio può scegliere e che si conclude con il campo estivo; nel gruppo avrà una sua catechesi esperienziale vissuta in modo gioioso e coinvolgente e che non cessa con la ricezione del Sacramento ma continuare anche negli anni a venire.

Coloro che tuttavia devono ricevere nell'anno il sacramento della Prima Comunione o della Cresima dovranno partecipare anche ad una serie di incontri secondo un percorso che viene comunicato e motivato nello svolgimento dell'anno.

Per la Cresima gli educatori mi suggeriscono di orientare la scelta dei figlioli possibilmente nella seconda Media; celebrandosi di fatto attualmente la Cresima nella nostra parrocchia di Maggio la vicinanza degli esami, la possibilità di ricevere il patentino e altro ancora rendono la terza Media molto distratta per la partecipazione attenta al sacramento.

Nei limite dei tempi sempre tanto ristretti cercheremo di tenerci sempre in contatto con voi apprezzando la vostra fatica e la vostra responsabilità.

Cordiali Saluti

Don Attilio e gli Animatori



COLLEGAMENTO INTERNET

Per informazioni
www.sangiovannibattistajesi.org/catechesi

...MI BASTI TU!

Presentazione dell'album per il cammino di catechesi dei ragazzi.

E' chiaro che i puntini stanno al posto di Gesù'. L'anno della sequela è ovviamente l'anno della conversione al Vangelo della Vita.

Per offrire un momento di animazione specie per i più piccoli si è pensato di conservare ancora il tentativo dell'uso delle figurine anche se con suggerimenti ed usi a volte diversi.

Il piccolo albo servirà per seguire Gesù nelle tappe della sua vita legate ovviamente ai tempi liturgici.

Le immagini contenute nelle figurine sono quelle che riproducono tele o affreschi della nostra Diocesi.

Si offre così la possibilità in occasione di uscite con la famiglia di andare a vedere gli originali nelle chiese di città o dei paesi della Diocesi e imparare a conoscere il patrimonio artistico della Vallesina.

Per qualche figurina si potrà tentare una caccia al tesoro dell'originale con un premio per tutti quelli che sapranno comunicarci in internet il luogo in cui l'immagine è collocata. Molte si potranno acquisire nello svolgimento dell'attività catechistica. Altre come dono nella partecipazione alla Messa di gruppo.

Alcune infine si potranno sempre scaricare dal PC. con la collaborazione della famiglia.

Don Attilio



Il Consiglio Pastorale ha deciso di costituire un piccolo gruppo che avrà il compito di fornire delle proposte formative per gli educatori della nostra parrocchia (Azione Cattolica, Scout, catechisti) e per tutti coloro che sono interessati a vivere questo tipo di attività. Ascolteremo le esigenze che emergeranno dagli educatori in relazione al rapporto educativo con i più piccoli e proporremo dei libri, dei film, degli incontri di formazione ed altro materiale ancora. Siamo convinti che in questa fase della nostra storia, anche ecclesiale, sia importante fermarsi a pensare su cosa sta avvenendo dentro ed attorno a noi. Ovviamente siamo ben contenti di ricevere proposte e suggerimenti.

Per questo numero di Sottovoce vi proponiamo questo libro del Cardinal Carlo Maria Martini.

Per il gruppo formativo
Daniele Tassi

Caritas Parrocchiale

Raccolta viveri

Nella nostra parrocchia opera da molti anni la Società San Vincenzo de Paoli che aiuta persone e famiglie con varie difficoltà, anche di tipo economico. La Caritas parrocchiale, che ha il compito di promuovere e coordinare iniziative di solidarietà all'interno della nostra comunità, intende sostenere le attività della San Vincenzo avviando una raccolta di viveri che potranno essere depositati ogni primo venerdì del mese dalle ore 18,30 alle ore 20,00 presso la segreteria della parrocchia situata al primo piano (ingresso in corso Matteotti). Si raccoglie solo: pasta, riso, zucchero, olio, tonno, scatolame vario. Durante l'anno saranno effettuate delle raccolte straordinarie. Chi volesse partecipare a questa attività può telefonare a Giorgio 3383697329 lallaberti@aesinet.it.

La richiesta di viveri è purtroppo in aumento nella nostra città e questa nostra raccolta si associa a quella di altre Caritas parrocchiali che si confrontano con questo bisogno.

Centro Servizi Caritas Jesi

La Caritas Diocesana, diretta da Don Nello Barboni, ha istituito un centro servizi caritativi coordinato dalla Dott.ssa Maria Sofia Rossetti ubicato in Via San Giuseppe, 27.

E' strutturato nel seguente modo: per ricerca lavoro (martedì 9,30-11,30), per chi offre lavoro (mercoledì 9,30-11,30), ascolto (venerdì 9,30-11-30). Per usufruire della distribuzione viveri si consiglia di recarsi direttamente al centro, il venerdì mattina. Telefoni: 0731 4222 - 57254

www.grusol.it

E' questo il sito internet del Centro Documentazione del Gruppo Solidarietà di Moie, una qualificata realtà del volontariato locale impegnata da più di 25 anni nella promozione dei diritti civili e sociali dei più deboli (telefono 0731 703327).



Il coraggio della passione

di Carlo Maria Martini

Editore Piemme, Prezzo 14,00 €

Dalla penna raffinata e coinvolgente del Cardinal Martini una riflessione su cosa significa la scelta della fede alla luce dell'itinerario umano e spirituale compiuto dall'apostolo Pietro. Ci sono giorni della nostra vita dai quali con un grido o un sussurro emerge la nostra difficoltà a credere, come Pietro che non esita a seguire e amare Gesù con entusiasmo, ma anche a vacillare e poi addirittura a tradire.

Il fatto stesso che si parli di credere e non di proclamare senza dubbi l'esistenza di Dio, significa riconoscere che si tratta concretamente di un atto, di una scelta consapevole, che non è semplice conoscenza deduttiva, ma coinvolgimento di tutto l'uomo in una personale dedizione di cuore, mente e spirito.

Pietro è il miglior termine di paragone per chi affronta oggi il cammino religioso: l'originale rilettura di questa figura del Nuovo Testamento permette infatti di riscoprire in tutto il suo fascino l'avventura terrena del credere.

(la Carità della) CONVERSAZIONE

Conversare, anche tra amici, non è un atto banale; anzi, ha sempre qualche esito che lo trasforma in giudizio su di noi o sull'altro. È ciò che ci ricorda lo scrittore moralista francese Jean La Bruyère (1645-96) nella sua opera più celebre, I caratteri. Egli ci insegna una sorta di legge per esercitarsi nello "spirito della conversazione". Essa è semplice: più che mostrarti, lascia che sia l'altro a esprimersi; favorisci il suo discorso, esercita l'arte (tutt'altro che facile) dell'ascolto, non prevaricare con la saccenza o con la superiorità. Alla fine, forse avrai imparato qualcosa, ma avrai sicuramente conquistato una persona e la sua stima. Certo, è un po' utilitaristico il suo

Dal diario di campo di una guida ed uno scout.

5 agosto 2008

Qui è tutto magnifico e io mi sto divertendo un mondo. Ogni giorno facciamo un sacco di cose e ne impariamo tante altre nuove. Il tempo è volato, mi sembra ieri che siamo venuti in questo meraviglioso posto e invece sono già cinque giorni che siamo qua. Abbiamo imparato ad accendere il fuoco, andiamo a fare legna nel bosco, laviamo i piatti ed abbiamo anche imparato un po' a cucinare.

I giochi che facciamo la mattina ed il pomeriggio sono bellissimi e ci divertiamo tanto.

Il 1° giorno abbiamo montato le tende poi non abbiamo fatto un gran che perché ha cominciato a piovere: bella come prima esperienza! E' entrata anche l'acqua nelle tende ed allora abbiamo spostato tutte le nostre cose al centro per non farle bagnare e poi noi ci siamo messi sopra gli zaini e abbiamo aspettato che passasse il temporale. I nostri capi e vice sono dovuti andare vicino alla strada dove c'erano i pali di squadriglia che servivano per costruire le cucine e gli angoli. Poverini; quando sono tornati erano tutti bagnati e si sono dovuti cambiare completamente. Gli altri due giorni li abbiamo passati a costruire tutto e poi è incominciata l'attività del campo il cui tema era "Il signore degli anelli".

Vi descriviamo una giornata tipo.

La mattina di solito appena svegliati si fa ginnastica poi, divisi maschi e femmine, ci si va a lavare ed il bello è che non c'è l'acqua calda come a casa, quindi ci si lava con l'acqua freddissima. Dopo di che, con le cose che ci danno i capi, si fa colazione.

Poi inizia l'attività del mattino fino alle 12:00, poi capi ci



danno tutto il necessario per cucinare e così iniziamo a preparare il pranzo. Finalmente si mangia.

Dopo c'è la siesta, cioè hai un po' di tempo libero dove puoi fare quello che vuoi, i capi ci hanno detto che durante questo tempo dovevamo mettere a posto le nostre tende, eseguire alcuni incarichi di squadriglia come ripulire e mettere in ordine un posto del campo che serviva a tutti e poi anche riposarci.

Finita la siesta iniziavano i giochi fino alle 18.00 circa e fino a che i capi non ci davano il cibo da cucinare per la cena avevamo altro tempo libero. Si iniziava a cucinare e poi tutti a mangiare.

Poi si andava in tenda a metterci qualcosa di pesante per la sera, dopo di che i capi chiamavano il "fuoco" e noi andavamo dove in precedenza era stato acceso il fuoco serale. Il "fuoco" consiste in danze e canti scout, dura un ora e mezzo circa poi tutti nelle tende di squadriglia a parlare e quando si sente il terzo fischio si fa silenzio per dormire. Questa di solito è la nostra giornata di campo.

continua a pagina 8



In questi cinque giorni abbiamo fatto una cosa speciale: l'uscita di squadriglia, cioè una uscita da sole per squadriglia e senza capi. I capi ci hanno dato una cartina con scritta la strada ed il posto in cui dovevamo arrivare. Quando siamo partiti eravamo emozionantissimi; per un pezzo abbiamo camminato con altre squadriglie perché dovevano andare nella stessa direzione, poi ci siamo divisi. Era caldo, siamo arrivate in una piccola spianata vicino ad un ruscello e lì ci siamo fermati a mangiare, a riposarci e a giocare con l'acqua dove abbiamo anche immerso i piedi; era gelatissima!

Verso le 16:00 siamo ripartiti per il campo.

Era caldissimo e ad una cannella oltre a riempire le borracce ci siamo completamente bagnati la testa e il cappello che portavamo. Poi ci siamo rimessi in cammino per tornare al campo.

Proprio una bellissima esperienza questo nostro primo campo di reparto!!

Maria Laura e Michele

Rover e scolte nel carcere di Napoli

Solo 500 km tra Napoli e Jesi, ma una vita molto diversa

L'estate scorsa il clan/fuoco di Jesi I ha scelto la route di servizio: una settimana, in pieno Agosto, per dedicarsi agli altri. Con gli zaini in spalla e un po' di eccitazione i rover e le scolte sono partiti quindi alla volta di Napoli: la comunità Nisida del carcere minorile ha bisogno di animare i propri ragazzi. Sono nove giovani dai 14 ai 18 anni, tutti maschi, e si trovano lì in attesa di giudizio - "in prova", come dicono loro.

La comunità di recupero sorge sulla stessa isola dove ha sede anche il carcere, ma è molto più accogliente: niente sbarre, niente poliziotti, un biliardino, un campo da calcio e anche un bel panorama. La regola più ferrea riguarda i rapporti con l'esterno: vietato avere un cellulare, si può chiamare o essere chiamati dal

telefono della casa solo il venerdì, le visite avvengono una volta alla settimana e limitate ai parenti stretti. La mattina ci sono degli educatori qualificati, il resto del tempo i ragazzi vengono controllati da uno o due operatori che si attengono a sedare qualsiasi accenno di rivolta, tra la compassione e il disprezzo. In fondo è raro che succeda qualcosa di grave: uno sgarro basta per essere mandati in carcere, ed è una minaccia che terrorizza tutti indistintamente. Questo crea nei giovani della comunità una complicità particolare: la speranza di salvarsi tutti grazie alla collaborazione di ognuno.

Inserirsi in questa situazione non è stato facile per il clan/ fuoco, ma tra un risata e l'altra nasce la fiducia: il biliardino rompe il ghiaccio, poi un pranzo insieme, una danza, un canto, un bagno al mare... C'è chi non vede l'ora di giocare con gli scout ma c'è anche chi resta in disparte. Ci sono giorni pieni di allegria, giorni in cui nessuno vuole partecipare, e anche giorni in cui bisogna smettere per non degenerare. La comunità di Nisida aveva già incontrato dei gruppi scout: i ragazzi avevano imparato alcune danze e attività tipiche come la costruzione di aquiloni, i giochi d'acqua, il batik con le magliette... Anche il nostro clan/ fuoco ha voluto lasciare qualche ricordo di sé: la trappeur - un metodo particolare di cottura del cibo, tramite braci accese in dei buchi scavati nella terra -, la veglia delle stelle - una notte dedicata all'osservazione del cielo notturno, scandita dalla lettura di alcuni brani del "Piccolo Principe" -, dei giochi nuovi e qualche canzone.

Ma i momenti più emozionanti sono quelli privati: le chiacchierate, le curiosità, le confessioni. La domanda è sempre quella: ma perchè sei qui dentro? Molti dei ragazzi raccontano di aver agito senza pensare, "perchè se pensi al male che stai facendo ad altre persone, non riesci più ad andare

continua a pagina 9



avanti". Uscire dalla comunità significa ritornare alle occupazioni di prima: rapinare, spacciare, regolare i conti... Tra lo stupore e la perplessità, il clan/ fuoco si chiede che senso ha ritornare a rischiare, invece di trovarsi un lavoro. L'operatore risponde, senza troppi preamboli: "Guardate che a Napoli fare il ladro è un lavoro. Questi ragazzi sono stati stupidi o sfortunati perchè si sono fatti acchiappare." I rover e le scolte si interrogano allora sul senso di giustizia, in una situazione che non offre prospettive diverse dall'illegalità, né per attuazione né tanto meno per conoscenza: sono arrivati in una comunità penale né in veste di giudici né di colpevoli, ma ripartono arricchiti di un nuovo concetto di "giudizio" e di "colpevolezza".

Al momento dei saluti non mancano i pianti: ci si accorge di quanto affetto è nato in 6 giorni, in un gruppo di ragazzi divisi solo da 500 km, che hanno lo stesso modo di ridere e di piangere, ma vivono una vita così differente.

Diana Orefice

Cari ragazzi, giovani e adulti di Azione Cattolica!

Saluto di Benedetto XVI all'ACI, 04 maggio 2008

È per me una grande gioia accogliervi quest'oggi qui, in Piazza San Pietro, dove in passato non poche volte la vostra benemerita Associazione ha incontrato il Successore di Pietro. Grazie per questa vostra visita. Saluto con affetto tutti voi, venuti da ogni parte d'Italia, come pure i membri del Forum Internazionale che provengono da quaranta Paesi del mondo. In particolare saluto il Presidente nazionale, Professor Luigi Alici, che ringrazio per le sentite espressioni che mi ha rivolto, l'Assistente generale, Monsignor Domenico Sigalini, e i responsabili nazionali e diocesani. Vi ringrazio anche per il particolare dono che mi avete voluto offrire attraverso i vostri rappresentanti e che testimonia la vostra solidarietà verso i più bisognosi.

(...) Siete venuti a Roma in spirituale compagnia dei vostri numerosi santi, beati, venerabili e servi di Dio: uomini e donne, giovani e bambini, educatori e sacerdoti assistenti, ricchi di virtù cristiane, cresciuti nelle file dell'Azione Cattolica, che in questi giorni compie 140 anni di vita. La magnifica corona dei volti che abbracciano simbolicamente Piazza San Pietro è una testimonianza tangibile di una santità ricca di luce e di amore. Questi testimoni, che hanno seguito Gesù con tutte le loro forze, che si sono prodigati per la Chiesa e per il Regno di Dio, rappresentano la vostra più autentica carta d'identità. Non è forse possibile, ancora oggi, per voi ragazzi, per voi giovani e adulti, fare della vostra vita una testimonianza di comunione con il Signore, che si trasformi in un autentico



capolavoro di santità? Non è proprio questo lo scopo della vostra Associazione? Ciò sarà certamente possibile se l'Azione Cattolica continuerà a mantenersi fedele alle proprie profonde radici di fede, nutrite da un'adesione piena alla Parola di Dio, da un amore incondizionato alla Chiesa, da una partecipazione vigile alla vita civile e da un costante impegno formativo.

Cari amici, rispondete generosamente a questa chiamata alla santità, secondo le forme più consone alla vostra condizione laicale! Continuate a lasciarvi ispirare dalle tre grandi "consegne" che il mio venerato predecessore, il Servo di Dio Giovanni Paolo II vi ha affidato a Loreto nel 2004: contemplazione, comunione e missione.

(...) Vi incoraggio pertanto a proseguire con generosità nel vostro servizio alla Chiesa. Assumendone il fine apostolico generale, in spirito di intima unione con il Successore di Pietro e di operosa corresponsabilità con i Pastori, voi incarnate una ministerialità in equilibrio fecondo tra Chiesa universale e Chiesa locale, che vi chiama ad offrire un contributo incessante e insostituibile alla comunione.

(...) Siate "cittadini degni del Vangelo" e "ministri della sapienza cristiana per un mondo più umano": questo recita il tema della vostra Assemblea e questo è l'impegno che oggi assumete davanti alla Chiesa italiana, qui rappresentata da voi, dai vostri presbiteri assistenti, dai Vescovi e dal loro Presidente. Cari amici dell'Azione Cattolica Italiana, nel cammino che avete davanti non siete soli: vi accompagnano i vostri santi. (...) Vi incoraggio in questo proposito. Intensificate la preghiera, rimodulate la vostra condotta sugli eterni valori del Vangelo, lasciandovi guidare dalla Vergine Maria, Madre della Chiesa. Il Papa vi accompagna con un costante ricordo al Signore, mentre di cuore imparte la Benedizione Apostolica a voi qui presenti e all'intera Associazione.

BIBLIOTECADIOCESANA

Il volto nuovo della città: disgregazione o convivenza?

Come ricostruire o su cosa fondare una nuova riaggregazione nella multi-etnica città moderna ?

Il tema della città, i suoi problemi e le sue contraddizioni emerge all'attenzione tra gli argomenti trattati nei molti incontri a carattere culturale che si vengono affrontando nella realtà italiana .

Jesi non è certo una metropoli ma lascia intravedere tutti i fenomeni che caratterizzano quella che viene chiamata " terza generazione " della città: Una città che non cresce per abitanti ma per estensione, non per nascite ma per invecchiamento. Veniamo da un mondo diverso ma anch'esso con i suoi problemi. Spesso le case delle nostre campagne rivelano un connubio perfetto tra territorio, necessità pratiche e qualità estetiche. Anche nei nostri quartieri storici sorprende vedere quello che chiameremmo oggi il superfluo nell'ornamento e nella forme per un di più di quella che stimiamo funzionalità moderna.

Tuttavia nella mezzadria delle nostre campagne prevaleva la solitudine, mentre nell'ornamento delle nostre città, spesso s' intravede l'ostentazione del prestigio dei proprietari, se una urbanistica programmata in modo comunitario non organizzava il vivere sociale.

Oggi la disgregazione sociale ha sovente costruito un drammatico impianto visivo: sfruttamento eccessivo del territorio, monotonia degli spazi, divisione dei quartieri per etnie , uso improprio del verde e degli spazi pubblici.

Come ricostruire e su cosa fondare una nuova convivenza multi-etnica che riaggreghi la vita civile, nella crisi in atto tra individualismo esasperato e rischio di una politica intesa come spazio per le proprie ambizioni?

Quale cultura, quale estetica . quale etica, quale educazione e quale urbanistica?

A questi interrogativi, senza illusioni e con molto modestia vorremmo tentare quest'anno di offrire qualche argomento di riflessione.

CALENDARIO CONFERENZE

10 Gennaio 2009 - ore 18.00

Biblioteca Planettiana - Palazzo della Signoria
Immagini di città: "Aura e seduzione del presente e crepe che assumono, come rughe su un viso, lo sgretolarsi della vita" (C. Magris)

Prof.ssa Patrizia Gabellini
docente presso il Dipartimento DIAP del Politecnico di Milano

23 Gennaio 2009 - ore 18.00

Biblioteca Planettiana - Palazzo della Signoria
Abitare il linguaggio o il rischio della cultura della disgregazione

Prof. Giorgio Gargani
docente di Filosofia Moderna presso l'Università di Pisa

6 Febbraio 2009 - ore 18.00

Biblioteca Petrucciana - Via Santoni, 1
"Sii giusto, non distruggere". Sul significato dell'abitare.

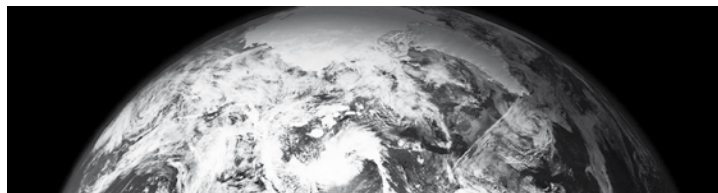
Prof. Silvano Petrosino
docente di Filosofia ermeneutica presso l'Università Cattolica di Milano

20 Febbraio 2009 - ore 18.00

Biblioteca Planettiana - Palazzo della Signoria
Viviamo in una realtà di confine tra spazio fisico e spazio virtuale

Prof. Silvano Tagliagambe
ordinario di filosofia della Scienza presso l'Università "La Sapienza" di Roma

Consultate il sito parrocchiale per l'elenco completo delle conferenze della Biblioteca e degli eventi della Parrocchia.



COLLEGAMENTI INTERNET

Archivio Sottovoce
www.sangiovanibattistajesi.org/sottovoce

Azione Cattolica
www.sangiovanibattistajesi.org/ac

AGESCI
www.sangiovanibattistajesi.org/agesci